

**ALLEGATO 11)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO  
PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI**  
PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

# **DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO** **DEL 05/02/2025**



<b>1.</b>	Un operatore dell'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) segnala alla Unità Attività Socio-Sanitaria (UASS) distrettuale che un anziano seguito abitualmente fa uso di sostante alcoliche e spesso non rispetta gli orari concordati, inoltre dichiara di non riuscire a pagare la quota per l'ASSDI.
<b>2.</b>	Si presenta al Punto Unico di Accesso (PUA) il figlio di un'anziana di 85 anni in carico al Servizio infermieristico domiciliare che racconta di essersi recentemente separato, di aver perso il lavoro e di essere tornato a casa della madre. Emerge che in passato c'è stato un rapporto altamente conflittuale tra loro, che si sta ripresentando.
<b>3.</b>	L'amministratore di uno stabile segnala al Punto Unico di Accesso (PUA) la situazione di un'anziana che vive con una figlia cinquantenne in carico al Servizio di Salute Mentale. Nell'ultimo periodo si sentirebbero frequenti grida dall'alloggio e davanti a casa rimangono depositati per giorni i sacchi dell'immondizia.
<b>4.</b>	Il medico di medicina generale di un'anziana di 80 anni contatta telefonicamente la Centrale Operativa Territoriale (COT) per segnalare che il figlio di 45 anni con invalidità civile è tornato a vivere presso la madre. Sono entrambi suoi pazienti e il medico ha riscontrato deperimento fisico e sintomi depressivi nell'anziana.
<b>5.</b>	Il medico di medicina generale contatta telefonicamente la Centrale Operativa Territoriale (COT) per segnalare un'anziana di 83 anni con figlio gravemente disabile di 57 anni non in carico ai servizi. La signora dovrà a breve sottoporsi ad un intervento chirurgico ed è preoccupato per il figlio non in grado di gestirsi in autonomia.
<b>6.</b>	Il medico del reparto segnala all'Assistente Sociale dell'ospedale, un anziano di 83, ricoverato in Geriatria, solo, privo di sostegno familiare, che deve essere dimesso e vorrebbe rientrare a domicilio. È preoccupato che non riesca a gestire la situazione da solo.
<b>7.</b>	Il reparto di Geriatria segnala alla Centrale Operativa Territoriale, un anziano di 87, ricoverato a seguito di una frattura di femore, che presto sarà dimesso. L'anziano vive con la moglie di 83 anni, in un appartamento di edilizia pubblica ed è privo di altri familiari di riferimento.
<b>8.</b>	Un signore di 45, seguito dal Centro di Salute Mentale (CSM), non ha mai svolto attività lavorativa e vive con la madre di 80 anni, autosufficiente, ma che ultimamente mostra evidenti segni di un deterioramento cognitivo. La situazione viene segnalata da alcuni vicini che hanno un rapporto amicale al Punto Unico di Accesso (PUA).
<b>9.</b>	Il Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) ha in carico una signora alcoolista che ha ricevuto una denuncia da parte del figlio maggiorenne che vive fuori casa, perché la madre avrebbe minacciato con un coltello l'altro figlio di 12 anni che vive con lei e il padre, quest'ultimo spesso assente per lunghi periodi a causa del lavoro.



<b>10.</b>	L'assistente sociale dell'ospedale riceve una signora di 70 anni che vive insieme con la madre di 95 anni, attualmente ricoverata per frattura di femore, in alloggio di residenza pubblica con numerose barriere architettoniche. La madre deve essere dimessa e la figlia è molto preoccupata di non riuscire a gestire la situazione e che la madre lucida non possa uscire.
<b>11.</b>	Il medico di medicina generale contatta telefonicamente la Centrale Operativa Territoriale (COT) per segnalare un anziano, suo paziente, di 86 anni che vive solo, non in grado di prepararsi autonomamente il pasto, assistito solo da figlio che un paio di volte la settimana gli porta cibi confezionati e va a controllare che assuma le medicine. L'anziano gli appare sempre più depresso e vive in condizioni igieniche precarie.
<b>12.</b>	L'infermiere dell'assistenza domiciliare segnala alla Centrale Operativa Territoriale (COT) la situazione di una anziana di 70 anni in carico per problemi di diabete e ipertensione, una situazione igienico ambientale molto critica, ma l'anziana non ha mai voluto l'aiuto di nessuno nella gestione della casa e della sua persona.
<b>13.</b>	Un nipote segnala al Punto Unico di Accesso (PUA) la situazione di una coppia di zii anziani, lui affetto da neoplasia, ma ancora abbastanza autosufficiente, lei affetta da demenza senile. I due anziani stanno vivendo una condizione di difficoltà e abbandono. Hanno figli residenti in altre città che raramente vanno a trovarli e con i quali il nipote non ha buoni rapporti.
<b>14.</b>	Il responsabile del Pronto Soccorso segnala all'assistente sociale dell'ospedale la presenza presso i loro ambulatori di una giovane donna che dichiara di aver subito maltrattamenti da parte del compagno e presenta lividi evidenti, la signora si è presentata insieme al figlio di 4 anni.
<b>15.</b>	L'assistente sociale dell'ospedale viene a conoscenza della situazione di un uomo di 78 anni in dimissione dopo un intervento chirurgico, che vive da solo in un appartamento al secondo piano senza ascensore. Ha difficoltà a camminare e non riesce a fare le scale facilmente. La sua famiglia vive lontano e non può fornire un supporto quotidiano.
<b>16.</b>	L'assistente sociale del Servizio Sociale Territoriale (SST) chiede alla Unità Attività Socio-Sanitaria (UASS) del distretto competente una seduta dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) per analizzare la segnalazione della madre di una ragazza di 23 anni affetta da disabilità medio-lieve, che da circa 6 mesi ha intrapreso una relazione sentimentale con un uomo di 50 anni, presso il quale si sarebbe trasferita a vivere da circa 1 mese. Una decisione non condivisa con i genitori, i quali manifestano seria preoccupazione. L'uomo, dedito al gioco, pare molto interessato alla disponibilità economica della ragazza derivante dalla sua pensione. La ragazza avrebbe assunto atteggiamenti aggressivi in particolare con il padre.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

## **ALLEGATO 17)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI** PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

# **DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO** **DEL 11/02/2025**



<b>1.</b>	L'assistente sociale Area Disabili chiede una seduta dell'Unità di Valutazione multidimensionale (UVM) in seguito alla segnalazione di un coordinatore di un Centro Diurno per Disabili (CSRD) il quale riferisce di presunti maltrattamenti ai danni di una loro ospite di 25 anni con un ritardo mentale medio-lieve. Gli operatori del CSRD avrebbero notato lividi nel corpo ed incuria nell'igiene. La disabile, da quando sono deceduti i genitori, vive con il fratello e la sua famiglia.
<b>2.</b>	Il figlio di un signore di 70 anni si rivolge al Punto Unico di Accesso (PUA) per chiedere aiuto. Il padre ha sviluppato una dipendenza da farmaci psicotropi (ansiolitici e sonniferi), assunti senza prescrizione per alleviare l'ansia e l'insonnia. La sua situazione è peggiorata negli ultimi 6 mesi, ha sempre più difficoltà a ricordare e a gestire le attività quotidiane. Vive solo, senza un supporto familiare. Il figlio risiede infatti in un'altra città.
<b>3.</b>	L'Unità di Valutazione multidimensionale per le Gravissime Disabilità Acquisite (UVM GRAD) riceve dall'Ospedale una segnalazione per un uomo affetto da sclerosi multipla, coniugato con due figli in età scolare. La malattia è in fase avanzata e le sue condizioni di salute continuano a peggiorare. Sono previste a breve le sue dimissioni e ha espresso la volontà di ritornare a casa. La moglie, seppur molto preoccupata dei bisogni assistenziali del marito, accoglie la richiesta del marito.
<b>4.</b>	Il medico di medicina generale (MMG) segnala alla Centrale Operativa Territoriale (COT) la situazione di un'anziana di 85 anni affetta da demenza senile. La signora, dopo il decesso del marito, è rimasta sola. Secondo il MMG non è più in grado di vivere da sola.
<b>5.</b>	Alla Centrale Operativa Territoriale (COT) perviene la segnalazione da parte di un medico di medicina generale (MMG) di una coppia di anziani, parzialmente non autosufficienti, presso la cui casa sarebbe rientrata la figlia dall'estero in seguito ad una separazione molto dolorosa. La figlia vivrebbe una condizione di forte depressione ed avrebbe espresso ai genitori intenti suicidari.
<b>6.</b>	L'ospedale segnala al Centro di Salute Mentale (CSM) il tentato suicidio di un giovane di 23 anni, ancora inserito nella famiglia affidataria dove vive da quando aveva 12 anni. Il giovane riferisce agli operatori di non tollerare più gli atteggiamenti troppo protettivi ed oppressivi da parte dei genitori affidatari.



7.	<p>L'assistente sociale Area Disabili chiede una seduta dell'Unità di Valutazione multidimensionale(UVM) per il caso di una donna di 45 anni con un ritardo mentale medio-lieve che vive con i suoi genitori anziani non più in grado di prendersi cura di lei in modo adeguato. La donna non ha un lavoro e non riesce a gestire le attività quotidiane, come fare la spesa, pagare le bollette e gestire la casa.</p>
8.	<p>La donna di una coppia di mezza età segna al Punto Unico di Accesso (PUA) una difficoltà a mantenere con il marito una relazione sana a causa dell'abuso di alcol da parte di lui. La donna è spesso in difficoltà e teme per la sicurezza dei suoi figli, che stanno iniziando a mostrare segni di disagio emotivo.</p>
9.	<p>Un signore di 42 anni si rivolge nuovamente al Servizio per le dipendenze patologiche (SerDP), per una ricaduta nell'abuso di alcool. Ha sviluppato una dipendenza da alcol negli ultimi 15 anni. La sua vita è segnata da frequenti episodi di abuso, che influenzano negativamente il suo lavoro, la sua relazione con la famiglia e la sua salute. Ha già intrapreso percorsi di disintossicazione, ma è stato difficile mantenere l'astinenza.</p>
10.	<p>Un giovane di 22 anni si rivolge al Servizio per le dipendenze patologiche (SerDP)per chiedere aiuto. Ha iniziato a usare droghe sintetiche durante l'adolescenza, ma da circa un anno il suo consumo è diventato costante e problematico. Non ha un lavoro stabile e la sua condizione ha influito negativamente sul suo rendimento scolastico e sulle relazioni interpersonali.</p>
11.	<p>Una signora di 35 anni, si rivolge al Servizio per le dipendenze patologiche (SerDP)per chiedere aiuto. Ha sviluppato una dipendenza patologica dal gioco d'azzardo. Nonostante tentativi di auto-controllo, ha accumulato debiti importanti e ha perso il lavoro. Ha un figlio di 8 anni e la sua situazione economica è diventata critica.</p>
12.	<p>Un giovane di 29 anni si rivolge al Servizio per le dipendenze patologiche (SerDP)per chiedere aiuto. Ha una dipendenza da cocaina che ha sviluppato nel corso degli ultimi 5 anni. La sua dipendenza ha avuto un impatto negativo sul suo lavoro e sulle sue relazioni familiari. Ha una ragazza e una figlia piccola, ma la sua dipendenza sta causando conflitti familiari.</p>
13.	<p>Descriva gli elementi e i contenuti principali da considerare nel caso di una segnalazione al Servizio Sociale Ospedaliero proveniente dal Pronto Soccorso per maltrattamento su un minore.</p>



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

**ALLEGATO 22)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI** PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

# **DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO** **DEL 12/02/2025**



1.	Il reparto segnala al servizio sociale ospedaliero (SSO) le gravi condizioni di anoressia di una giovane di 18 anni, adottata all'età di 10 anni. La ragazza riferisce ai sanitari di non riuscire più a tollerare le dinamiche dei genitori troppo protettive ed oppressive nei suoi confronti.
2.	Un'anziana di 85 anni vive con due figli, il primo di 60 anni in carico al Centro di Salute Mentale (CSM) e il secondo di 55 anni con un passato di tossicodipendenza. Vicini di casa e Carabinieri segnalano al Servizio Sociale e al CSM la situazione di pericolo dell'anziana per il grave conflitto presente da tempo tra i due fratelli e tra il secondo e la madre. Per i segnalanti i figli non sono in grado di assistere la madre la quale subisce maltrattamenti dal secondo figlio.
3.	Il Punto Unico di Accesso (PUA) riceve la segnalazione da parte di un vicino per un signore di 42 anni con una storia di disturbo bipolare, con episodi di mania e depressione, con conseguenti difficoltà nelle relazioni personali e lavorative. Attualmente è in fase maniacale, mostrando un aumento dell'energia, comportamenti impulsivi e una diminuzione del bisogno di sonno.
4.	Un signore marocchino di 45 anni, coniugato con un figlio, vive in un alloggio di edilizia popolare. Ha sempre svolto attività lavorativa come muratore fino a quando tre anni fa, a seguito di un infortunio sul lavoro, è stato licenziato e non è più riuscito a reinserirsi nel mondo del lavoro (date le conseguenze dell'infortunio ha ottenuto la pensione INAIL). Attualmente è affetto da stato depressivo e cardiopatia ischemica cronica. Il medico di medicina generale (MMG) segnala alla Centrale Operativa Territoriale (COT) la situazione del nucleo.
5.	Un signore di 58 anni è seguito dal Centro di Salute mentale (CSM) per problematiche legate ad un disturbo depressivo, ansia e sintomi ossessivi. Abita solo e non è in grado di autogestirsi per l'aggravarsi del quadro depressivo nel contesto di solitudine in cui vive. Il caso è segnalato al Punto Unico di Accesso (PUA) da un vicino.
6.	Una giovane di 29 anni è affetta da sindrome di down ed è inserita in un laboratorio socio-occupazionale (CSO). In seguito ad un peggioramento delle sue condizioni di salute non riesce più a frequentare il CSO. Nella rivalutazione del progetto viene prospettato un inserimento in un Centro Socio Riabilitativo Diurno (CSRDI). I genitori si oppongono, non lo ritengono una struttura adeguata alla figlia e preferiscono tenerla a casa. L'assistente sociale del servizio sociale territoriale (SST) chiede di attivare l'Unità di Valutazione multidimensionale (UVM).



<b>7.</b>	Un signore di 45 anni è affetto da disturbi della personalità paranoide manifestati in seguito all'abuso di cocaina. La madre è sempre stata la figura di riferimento, ma da quando quest'ultima è deceduta il figlio ha avuto un netto peggioramento. In seguito al lutto ha avuto frequenti episodi di abuso di cocaina, ha perso il lavoro e, in seguito ad un episodio di vandalismo nei confronti di una persona verso la quale ha sviluppato un delirio persecutorio, è stato ricoverato in Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC). È segnalata al Servizio Sociale Ospedaliero per una progettualità al momento della dimissione.
<b>8.</b>	Il fratello di un signore di 86 anni, si rivolge al Punto Unico di Accesso (PUA) per una segnalare che il fratello, vedovo da alcuni anni, non è più in grado di occuparsi di sé e dovrebbe essere inserito in una struttura per anziani, ma il signore esprime parere contrario.
<b>9.</b>	Un uomo di 55 anni, in seguito a dipendenza da alcol e da gioco d'azzardo, ha disperso il suo patrimonio fino ridursi sul lastrico. Ha chiuso l'azienda di cui era titolare e continua a contrarre debiti, vive in una casa in maniera irregolare. Il Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) ha rilevato fasi depressive importanti che destabilizzano ulteriormente la sua condizione, ultimamente manifesta sintomi di bulimia.
<b>10.</b>	Una ragazza affetta da tetraparesi spastica ha frequentato le scuole primarie e secondaria di primo grado. Il progetto di uscita dal percorso scolastico la vede interessata a sperimentarsi in un'attività lavorativa all'interno di una cooperativa sociale disponibile ad accoglierla, conoscendo le sue competenze informatiche. La madre oppone una resistenza incomprensibile. La ragazza rimane a casa per un anno sviluppando sintomi depressivi importanti. L'assistente sociale del servizio sociale territoriale (SST) chiede al Distretto socio-sanitario una seduta dell'Unità di Valutazione multidimensionale (UVM).
<b>11.</b>	Il Distretto socio-sanitario riceve una segnalazione da un familiare di un anziano, affetto da demenza con disturbi del comportamento, ospite di una struttura residenziale. La segnalazione evidenzia l'incapacità della struttura di prendersi cura dell'anziano: in particolare, emerge che in alcune ore del giorno viene usata contenzione meccanica.
<b>12.</b>	Una donna di 40 anni, attualmente in carcere dove deve scontare una pena definitiva di 2 anni, invia una richiesta di inserimento in una comunità al Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) di riferimento.

**ALLEGATO 27)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO  
PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI**  
PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

**DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO**  
**DEL 13/02/2025**

<b>1.</b>	<p>La Coordinatrice di una CRA (Casa Residenza Anziani) accreditata segnalata alla UASS (Unità Attività Socio Sanitaria) che una loro ospite manifesta sempre più frequentemente disturbi del comportamento con agiti aggressivi e disturbanti soprattutto di notte. La signora non ha familiari di riferimento e la CRA è in forte difficoltà nella gestione della situazione.</p>
<b>2.</b>	<p>Il caregiver di un adulto disabile si rivolge al PUA (Punto Unico Accesso) manifestando la propria difficoltà nella gestione a domicilio del proprio congiunto, dice di sentirsi molto stanco e provato da anni di questa convivenza.</p>
<b>3.</b>	<p>La figlia di un ospite inserito in una CRA (Casa Residenza Anziani) accreditata si rivolge alla UASS (Unità Attività Socio Sanitaria) segnalando la dubbia modalità di operare di un operatore della struttura, lo avrebbero visto maltrattare alcuni ospiti ed avrebbe sentito diverse lamentele sul suo conto. Non si è rivolta alla Coordinatrice per timore di ripercussioni, ma teme comunque che anche la propria madre possa essere oggetto di questi comportamenti.</p>
<b>4.</b>	<p>Il Medico del CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze) segnala alla UASS (Unità Attività Socio Sanitaria) un nucleo familiare, dove è presente un anziano con un iniziale deterioramento cognitivo, la moglie ha necessità di essere supportata al domicilio e il marito di poter essere stimolato nelle abilità residue.</p>
<b>5.</b>	<p>Un anziano di 87 anni, solo, subisce un incidente stradale e dopo una lunga degenza viene segnalato alla COT (Centrale Operativa Territoriale) per l'attivazione dei supporti alla dimissione.</p>
<b>6.</b>	<p>Giunge al PUA (Punto Unico Accesso) una segnalazione di un anziano che vive solo, in precarie condizioni economiche ed igieniche, sia personali che ambientali. Sembra avere anche difficoltà nella deambulazione pare non sia conosciuto dai Servizi. Il segnalante chiede di restare anonimo.</p>
<b>7.</b>	<p>Il medico di medicina generale invia al CSM (Centro Salute Mentale) una persona adulta, sola, che vive in condizioni di degrado in un alloggio di edilizia pubblica e che da tempo soffre di depressione ed attacchi di panico. I suoi comportamenti e la sua situazione sta sempre più peggiorando.</p>
<b>8.</b>	<p>Angela è una donna di 40 anni, attualmente è in carcere dove deve scontare una pena definitiva di 2 anni. Invia una richiesta di inserimento in una comunità terapeutica al Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) di riferimento.</p>

<b>9.</b>	Il medico di medicina generale segnala ed invia al CSM (Centro Salute Mentale) un ragazzo neo maggiorenne affetto da disturbo dello spettro autistico. Il medico segnala la sua preoccupazione relativamente all'atteggiamento di chiusura dei genitori.
<b>10.</b>	L'ADS (Amministratore di Sostegno) di una persona con disabilità si rivolge alla UASS (Unità Attività Socio Sanitaria) per segnalare che il suo assistito si trova da poco tempo su quel territorio e che necessita di un intervento di supporto alla domiciliarità, in quanto è andato a vivere con una zia, dopo la morte dei genitori.
<b>11.</b>	Il Punto Unico Caregiver del Distretto segnala alla UASS (Unità Attività Socio Sanitaria) la situazione di un caregiver di un disabile adulto che si trova in forte stress emotivo e che non riesce più ad essere di supporto al suo familiare.
<b>12.</b>	Al SerDP (Servizio Dipendenze Patologiche) si presenta una giovane donna dicendo di voler essere presa in carico perché ha scoperto di essere oltre il terzo mese di gravidanza, dice di abusare spesso di sostanze, di non avere un lavoro regolare e di abitare con altri coinquilini in un alloggio insalubre.
<b>13.</b>	Al SerDP (Servizio Dipendenze Patologiche) si presenta un ragazzo, già in carico, dicendo che a seguito di una forte e violenta lite con i genitori, che lo hanno sorpreso mentre faceva uso di sostanze, è stato allontanato da casa.

**ALLEGATO 32)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI** PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA

indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

# **DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO** **DEL 26/02/2025**





<b>8.</b>	Un anziano è ricoverato in una Casa Residenza Anziani (CRA) su posto da Dimissione Protetta, ha un solo nipote indiretto che non può occuparsi di lui. La Coordinatrice della CRA chiede all'Unità Attività Socio-Sanitarie distrettuale come si dovrà procedere per la dimissione.
<b>9.</b>	Al Servizio Sociale Territoriale (SST) si presenta un nucleo familiare che da poco si è trasferito segnalando la presenza di un figlio maggiorenne disabile e della loro necessità di supporto. Il SST contatta la all'Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale per segnalare la situazione.
<b>10.</b>	Al Centro di salute mentale (CSM) si presenta un adulto, inviato dal medico di medicina generale (MMG), per problemi di depressione e racconta di essere anche dedito al gioco d'azzardo. Chiede di essere aiutato.
<b>11.</b>	Al Punto unico di accesso (PUA) si presenta il caregiver di una anziana dichiarando di non poter accudire la signora perché dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico programmato. Chiede chi si possa occupare di lei.
<b>12.</b>	Il medico di medicina generale (MMG) si rivolge alla Centrale operativa territoriale (COT) per segnalare la situazione di una coppia di anziani, suoi pazienti, che sono andati in ambulatorio e lui li ha trovati particolarmente confusi e in condizioni igieniche precarie. Teme che non stiano nemmeno assumendo la terapia in maniera corretta.
<b>13.</b>	Il medico di medicina generale (MMG) segnala alla all'Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale la situazione di un ragazzo neomaggiorenne che vive con i genitori, pare che resti sempre chiuso nella sua stanza e che abbia comportamenti aggressivi verso i genitori. La madre si è rivolta al MGG non sapendo più cosa fare.
<b>14.</b>	Si rivolge al Punto unico di accesso (PUA) una donna che dice di non potere più tornare a casa, la situazione con il compagno non è più sostenibile, racconta di subire violenze e di essere molto spaventata.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

**ALLEGATO 37)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI** PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA

indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

# **DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO** **DEL 27/02/2025**



1.	Al Pronto soccorso si presenta una donna segnalando una situazione di violenza domestica. Il medico coinvolge l'assistente sociale dell'ospedale. Quali procedure e strumenti tecnico-professionali vengono attuate dall'assistente sociale.
2.	La coordinatrice di una Casa Residenza Anziani (CRA) accreditata segnala all'Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale che la figlia di una loro ospite si presenta spesso in Struttura in precarie condizioni igieniche e chiede di poter mangiare ai pasti con la madre. Gli operatori della CRA hanno provato ad affrontare con lei, ma lei ha minimizzato. Segnalano il caso all'Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale.
3.	Il Coordinatore di un Centro socio-occupazionale (CSO) segnala all'Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale che un loro ospite, inserito da diversi anni, da un po' di tempo sembra aver peggiorato la sua situazione generale, appare più affaticato ed ha necessità di essere sempre supportato in tutte le attività di base, soprattutto nella cura di sé, ma pare che i genitori, anziani, non riescano ad accettare questa situazione.
4.	Francesco è un ragazzo di 25 anni, disabile paraplegico in carrozzina, è cognitivamente integro da un anno si è laureato e svolge un'attività lavorativa. Attualmente è a casa con i genitori che si dimostrano molto interessati al suo stipendio e poco al suo bisogno assistenziale. Il giovane si sente umiliato e chiede supporto ai servizi sociali territoriali che presentano il caso in Unità di Valutazione multidimensionale (UVM).
5.	La Centrale operativa territoriale Pediatrica (COT Pediatrica) segnala alla Commissione Unità di Valutazione multidimensionale Gravissima Disabilità acquisita (UVM GRAD 2068) un minore di 4 mesi con diagnosi di ipossia cerebrale causata da un distacco della placenta.
6.	Alla Commissione Unità di Valutazione multidimensionale Gravissima Disabilità acquisita (UVM GRAD 2068) viene segnalato dal Medico di Medicina Generale una minore di 13 anni affetta da una malattia organica molto rara con un decorso in progressivo peggioramento la minore ha frequentato la scuola primaria. A seguito del continuo aggravamento che ha interessato le vie aeree, è stata tracheotomizzata con necessità di aspirazioni frequenti. Tali condizioni non hanno più permesso la frequenza scolastica. La richiesta è volta ad una valutazione sulla fattibilità di un progetto domiciliare.
7.	Una giovane donna viene ricoverata in ospedale per uno scompenso da abuso di sostanze. Dal Reparto viene contattata l'assistente sociale del servizio sociale ospedaliero per definire il percorso di dimissione.



<b>8.</b>	Il Servizio Sociale Ospedaliero contatta il Servizio Sociale Territoriale per segnalare l'accesso al Pronto Soccorso di una donna, con figli minori, vittima di violenza domestica. Illustrare le competenze e gli interventi da attivare a tutela della donna e dei minori
<b>9.</b>	Il SerDP (Servizio Dipendenze Patologiche) segue una coppia da circa 1 anno. Entrambi stanno seguendo un programma di sostituzione metadonica e non hanno ritenuto necessario un supporto psicologico. La donna si rivolge all'assistente sociale poiché ha scoperto di essere incinta, e chiede aiuto per affrontare questa nuova condizione.
<b>10.</b>	Mario è seguito dal Centro di Salute Mentale, ha 45 anni, ed è affetto da disturbo schizzoaffettivo. Dal colloquio con l'Assistente Sociale emerge che negli ultimi tempi la convivenza con i genitori è diventata insostenibile. Le dinamiche familiari, disfunzionali, già in passato avevano portato a momenti di forte tensione per Mario, con conseguenti frequentiricoveri ospedalieri. Mario da poco è impegnato in un'esperienza di tirocinio formativo con finalità riabilitative, ed esprime l'esigenza di uscire dal nucleo familiare.
<b>11.</b>	Una vicina di casa segnala al Punto Unico Accesso (PUA) un nucleo familiare con un bambino di 3 anni. La vicina riferisce che ultimamente i coniugi hanno frequenti litigi. Riferisce inoltre che la loro abitazione è frequentata da soggetti con i quali avvengono litigi ed agiti aggressivi. In quelle circostanze sentono il bambino piangere e lamentarsi. Il Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) ha avuto in passato in carico il nucleo. Entrambi i coniugi hanno un passato di tossicodipendenza.
<b>12.</b>	Sandra ha 45 anni, in carico al SerDP (servizio Dipendenze patologiche) ed ha disturbi psichiatrici associati all'alcoldipendenza, ha sempre abitato con la madre con la quale intrattiene un rapporto conflittuale con episodi di agiti aggressivi. Per tali aggressività, la madre ha denunciato la figlia. Dopo un breve periodo in carcere, Sandra ha ottenuto la misura alternativa alla detenzione con l'affidamento terapeutico in una comunità. Terminato il percorso comunitario, per Sandra sono previste le dimissioni presso il domicilio della madre.

**ALLEGATO 42)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO  
PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI**  
PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

**DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO**  
**DEL 04/03/2025**



1. Al Punto Unico di Accesso (PUA) si presenta il nipote di un sig. anziano esprimendo preoccupazione nei confronti dello zio di 80 anni che vive solo, con problemi di salute: è diabetico e ha problemi di vista importanti, inoltre negli ultimi tempi in certi momenti appare in stato confusionale. Questa condizione lo porta ad uscire la notte e a compiere atti un po' bizzarri. L'anziano pare non accetti un aiuto esterno. Il nipote, pur essendo presente, non ha la possibilità di assisterlo in maniera continuativa.
2. Il reparto segnala all'Assistente Sociale Ospedaliera (SSO) una persona adulta, senza fissa dimora, con problemi di etilismo, non in carico ai Servizi Sociali Territoriali.
3. Il medico di medicina generale (MMG) segnala alla Centrale Operativa Territoriale (COT) la situazione di una anziana di 90 anni sola affetta da demenza senile. Secondo il medico la sig.ra non è più in grado di abitare da sola
4. La figlia di un anziano inserito da pochi giorni in un centro diurno si rivolge al Distretto socio-sanitario lamentando inadeguatezza del contesto che ritiene poco appropriato, in quanto alcuni altri anziani presenterebbero comportamenti dannosi per l'equilibrio psico-fisico da poco raggiunto di suo padre
5. L'assistente sociale dell'area anziani chiede alla Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale, una valutazione multidimensionale per un anziano di 80 anni che vive da solo, supportato dalla figlia che vive in un Comune limitrofo. Emerge dalla visita domiciliare una situazione complessa, nella quale l'anziano non è pienamente autonomo in grado di prepararsi un pasto e di assumere la terapia farmacologica prescritta, inoltre lamenta di sentirsi solo in seguito alla recente perdita della moglie
6. L'assistente Sociale dell'area anziani segnala alla Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale il reclamo di un nucleo di anziani in carico con un servizio di assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) relativamente ai continui ritardi degli OSS (operatore socio-sanitario) e ad atteggiamenti non adeguati di assistenza nell'igiene quotidiana.
7. Una vicina di casa si presenta al Punto unico accesso (PUA) segnalando continue lamentele dal balcone di casa della sig.ra esprime. I Carabinieri sono intervenuti più volte. La sig.ra di 80 anni vive sola e non accetta nessun intervento ed aiuto. Negli ultimi tempi i vicini pare abbiano riscontrato un peggioramento delle sue condizioni di salute che hanno inciso nella sua autonomia.
8. Il Servizio Sociale Ospedaliero riceve una segnalazione dal reparto di una persona anziana che desidera rientrare a domicilio con supporto, consapevole del suo peggioramento e della mancanza di piena autonomia. I figli invece hanno ipotizzato un progetto di istituzionalizzazione a cui la madre si oppone.
9. Al Servizio Sociale Ospedaliero (SSO) viene segnalata dal reparto una persona adulta affetta da "ictus" che alla dimissione non può più fare rientro a domicilio per le condizioni sanitarie e la perdita di autonomie funzionali. I suoi familiari vivono fuori regione.
10. Greta, 40 anni, viveva con la madre fino al suo decesso avvenuto qualche tempo fa. Greta ha un disturbo psicotico ed è incapace di affrontare la realtà in autonomia.

Dopo un periodo in una struttura psichiatrica è necessario progettare le sue dimissioni. Greta non ha reti familiari significative.

11. Il reparto segnala al Servizio Sociale Ospedaliero (SSO) una persona di 58 anni seguita dal Centro di Salute Mentale, alla quale durante il ricovero è stato diagnosticato un "deterioramento cognitivo", tale condizione non permette di effettuare un rientro a domicilio in autonomia.
12. I Vigili Urbani segnalano al Centro di Salute Mentale (CSM) che è stato rinvenuto un signore anziano che vagava per strada. Il sig. di 80 anni vedovo, vive con il figlio di 55 anni, paziente del CSM per grave schizofrenia. Per il figlio è presente un tutore. Il nipote dell'anziano pare l'unico familiare presente per il nucleo avrebbe assunto un'assistente familiare per sei ore al dì.
13. Guido, 55 anni, ha una invalidità civile al 100% con importante quadro clinico: diabete mellito, epatite C in lista per trapianto, infezione da HIV, neuropatia sensitiva motoria, ipertensione polmonare. Guido, vive da solo in una casa in affitto, è separato con una figlia adolescente, che vede una volta alla settimana, ha ottenuto l'inabilità al lavoro e ha una pensione di circa 1000,00 euro al mese. In passato ha abusato di sostanze stupefacenti. In seguito alla separazione ha avuto agiti aggressivi nei confronti della ex moglie. Il Centro di Salute Mentale è intervenuto in seguito alla depressione comparsa dopo la separazione. Oggi ha difficoltà a compiere le attività di vita quotidiana.
14. Veronica è una donna di 40 anni con disturbo della personalità con stati di ansia molto forti e in carico al Centro di Salute Mentale da tempo. Da circa 3 anni è coinvolto anche il Servizio Sociale Minori che ha l'affidamento della figlia. Da due anni circa Veronica se n'è andata di casa e da tempo ha interrotto i rapporti con la figlia per le difficoltà nel sostenere gli incontri protetti. A breve non saprà più dove andare poiché sta terminando le risorse per pagarsi un B&B
15. Un uomo di 58 anni è ricoverato in Ospedale, ha bisogni assistenziali elevati ed è in cura con metadone, la Comunità Terapeutica in cui era inserito non è più in grado di accoglierlo. La sua residenza è presso le Comunità e non ha parenti di riferimento. Il reparto attiva il Servizio Sociale Ospedaliero per organizzare la dimissione.
16. Un uomo di 68 anni soffre da molto tempo di disturbo del comportamento, ha tratti aggressivi ed autolesionistici, ed nell'ultimo anno gli è stato diagnosticato anche un deterioramento cognitivo, ha subito diversi ricoveri in cliniche specialistiche e richiede sempre la presenza della moglie e della figlia. Entrambe sono molto provate dall'assistenza. La figlia poi, dopo un'ennesima lite con il compagno, lo ha denunciato per maltrattamenti, a seguito del quale ha accusato un forte stato depressivo ed ha tentato il suicidio. Il Servizio Sociale Territoriale chiede l'attivazione di una Unità di Valutazione multidimensionale (UVM) alla Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS).
17. Una donna si rivolge al Punto unico di accesso (PUA) dichiarando di aver bisogno d'aiuto in quanto le è stato notificato lo sfratto. La signora vive con il compagno, che lavora ma che, lei dichiara, essere dedito al gioco d'azzardo



18. Il medico di medicina generale (MMG) segnala alla Centrale operativa territoriale (COT) una anziana di 71 anni, con iniziale demenza, vive a fianco della figlia, la quale ha un figlio (nipote dell'anziana) che fa uso di stupefacenti. A causa di questo ci sono continue liti tra madre e figlio e più volte sono stati chiamati i Carabinieri, e l'anziana si agita molto. MMG chiede cosa si possa fare per la tutela dell'anziana.
19. Alla Centrale operativa territoriale (COT) arriva la segnalazione di dimissione protetta (DP) per un anziano che necessita di assistenza h24 e che presenta forte stato di agitazione. L'anziano è vedovo e vive solo; al domicilio è presente per qualche ora alla sera un'assistenza privata. A livello familiare c'è un unico figlio e un fratello anziano con deterioramento cognitivo. Il figlio ha riferito di essere in attesa di ricovero per diagnosi di mieloma. Il figlio ha anche riferito la difficoltà economica del padre in quanto non potrebbe sostenere il pagamento di una badante h. 24 o di una struttura privata.
20. Alla Centrale operativa territoriale (COT) arriva la segnalazione del Medico di riferimento di una Comunità Alloggio in quanto una loro anziana ospite ultra novant'enne ha avuto un drastico peggioramento: ha momenti prolungati di delirio importanti, agitazione, urla; soffre per dolori importanti al corpo e ha piaghe da decubito in peggioramento. La signora necessita di cure e presenza socio assistenziale continua e sanitaria, con presidi adeguati (ed : sollevatore) occorre pertanto provvedere al più presto alla sua dimissione da questa struttura. La signora ha una figlia e un genero, che per problematiche loro di salute e di età, non sono in grado di adempiere appieno alle loro funzioni di Caregiver
21. Il Servizio di Neuropsichiatria infantile e adolescenza (NPIA) segnala all'Assistente Sociale del Centro di salute mentale (CSM) il prossimo raggiungimento dell'età adulta di un ragazzo con diagnosi di autismo. La famiglia sembra essere reticente nel prendere contatti con CSM, il ragazzo ha una terapia in corso e frequenterà per ancora due anni la Scuola secondaria di secondo grado.
22. Si presentano al Servizio dipendenza patologiche (SerDP) i genitori di una ragazza di 34 anni, in carico al Servizio, dicendo che hanno allontanato la figlia da casa per agiti nei loro confronti. Il nominativo della ragazza era già in lista d'attesa per l'ingresso in idonea Struttura terapeutica ma il posto sarà disponibile solo tra circa 10 gg
23. La Coordinatrice di una Casa Residenza Anziani (CRA) accreditata segnala alla Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale che la figlia di una loro ospite da alcuni giorni va a trovarla in stato alterato, iroso ed inveendo contro la madre. L'anziana ha un altro figlio, persona ragionevole e collaborante, ma anche lui dichiara di non essere in grado di contenerla. La CRA si è già attivata per monitorarla durante le visite, ma questa situazione sta agitando molto anche la loro ospite.
24. Il Coordinatore di un Centro socio-riabilitativo residenziale (CSRR) segnala alla Unità Attività Socio-Sanitarie (UASS) distrettuale che un loro ospite, di 58 anni, oramai da tempo non riesce più a seguire le attività socio educative, e che necessita sempre più di assistenza socio sanitaria. Il signore ha solo un amministratore di sostegno AdS senza riferimenti familiari diretti.

**ALLEGATO 47)**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO NEL PROFILO  
PROFESSIONALE DI **ASSISTENTE SOCIALE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E FUNZIONARI**  
PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA  
indetto con determinazione del Direttore SUMAGP n.2073 del 24/07/2024

**DOMANDE DISCIPLINA A CONCORSO**  
**DEL 13/03/2025**



<b>1.</b>	La Coordinatrice di una CRA (casa residenza anziani) accreditata segnalata alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale che una loro ospite sta esprimendo sempre più la volontà di non rimanere inserita, è parzialmente lucida, si mobilita in carrozzina ed utilizza in autonomia il cellulare. Ha un ex marito abbastanza disponibili ed una figlia, seguita dal CSM (Centro di Salute Mentale), che tutti i giorni va in Struttura, si isola con la madre e non accetta che lei condivida alcun momento di socializzazione o di fisioterapia con gli altri ospiti.
<b>2.</b>	L'Assistente Sociale Territoriale segnala alla COT (centrale operativa territoriale) che non riesce più a mettersi in contatto con la figlia di una anziana ricoverata in Lungo Degenza che avrebbe dovuto essere dimessa in quella mattinata. Non risponde al telefono da alcuni giorni e nemmeno alle mail. La figlia aveva dichiarato che non sarebbe stata in grado di riaccogliere la madre al domicilio.
<b>3.</b>	La Coordinatrice di una CRA (casa residenza anziani) accreditata con posti temporanei da Dimissione Protetta segnala alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale che il marito di una loro ospite, che avrebbe dovuto passare su posto definitivo dopo valutazione UVM (unità di valutazione multidimensionale), non intende firmare il contratto e dichiara di non essere in grado di sostenere la retta.
<b>4.</b>	L'IFeC (infermiera di famiglia e comunità) segnala alla COT (centrale operativa territoriale) un nucleo di anziani che versa in condizioni igieniche sia ambientali che fisiche molto precarie, dormono entrambi su un divano letto, il marito ha una piaga ad un tallone e l'anziana pare essere molto confusa. Vivono con una figlia in carico al CSM (Centro di Salute Mentale), che non vuole collaborare per la presa in carico dei genitori.
<b>5.</b>	L'Unità Operativa Disabili Adulti segnala alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale la situazione di un ragazzo con lieve ritardo cognitivo e già in carico al CSM (Centro di Salute Mentale), che passa le giornate in diversi bar del quartiere, disturbando spesso anche i clienti, ha già fatto anche alcuni piccoli furti e la madre si dichiara di non essere più in grado di gestirlo.
<b>6.</b>	Il Servizio Sociale Ospedaliero viene contattato dal Pronto Soccorso perché si è presentata una signora che non parla italiano, ed ha evidenti ematomi, la signora è risultata anche positiva all'alcool test. Ha con sé un ragazzino che non riesce a raccontare cosa sia accaduto.
<b>7.</b>	Una coppia di genitori, appena trasferita sul territorio, si presenta al CSM (Centro Salute Mentale) chiedendo la presa in carico di loro figlio, neomaggiorenne, con diagnosi di autismo. I genitori dichiarano che il ragazzo necessita di terapia farmacologica e che presenta anche comportamenti problema e frequenta ancora la scuola.
<b>8.</b>	Il vicino di casa, di un uomo di 58 anni, si presenta al PUA (Punto Unico Accesso) perché preoccupato dei forti rumori che ultimamente si sentono provenire dall'appartamento attiguo e segnala un continuo via vai di persone, a suo dire non raccomandabili. Dice che l'uomo non lavora e non sa se abbia una rete familiare.

9.	<p>Il MMG (Medico di Medicina Generale) segnala alla COT (Centrale Operativa Territoriale) la situazione di una sua assistita affetta da SLA che sta sempre più peggiorando, la signora vive con un figlio non ancora maggiorenne, che non può assicurare alla madre tutto ciò di cui lei necessita.</p>
10.	<p>Dal Punto Unico Caregiver arriva la segnalazione alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale di un uomo ultrasessantacinquenne che chiede un supporto in quanto dichiara di non essere più in grado di gestire l'anziana madre, che non è più autosufficiente, e della quale si è sempre occupato lui.</p>
11.	<p>Dal PIDS (Programma Integrato Disabilità e Salute) arriva alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) la comunicazione di restituzione di una loro valutazione in favore di un ragazzo con sindrome di autismo che terminerà il percorso scolastico e che manifesta spesso comportamenti problema.</p>
12.	<p>Sig.ra Anna di 40 anni è affetta da disturbi della personalità paranoide che si sono manifestati in seguito all'abuso di cocaina. La madre è sempre stata la figura di riferimento, da quando quest'ultima è venuta a mancare Anna ha avuto un peggioramento. In seguito al lutto ha avuto frequenti episodi di abuso di cocaina con conseguenti scompensi, ha perso il lavoro e, in seguito ad relazione affettiva disfunzionale Anna ha sviluppato un delirio persecutorio, è stata ricoverata in SPDC (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura). Quali progettualità al momento della dimissione?</p>
13.	<p>L'assistente sociale chiede alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale una seduta di UVM (unità di valutazione multidimensionale) per analizzare la segnalazione ricevuta dalla sorella del sig. Mario di 92 anni, vedovo da alcuni anni. La sorella ritiene che Mario non sia più in grado di occuparsi di sé, la figlia che abita a Londra non è in grado di comprendere la situazione del padre. La sorella propone all'assistente sociale di inserire Mario in una struttura per anziani, pur consapevole che lo stesso esprime parere contrario.</p>
14.	<p>Francesco è un uomo di 50 anni che, in seguito a dipendenza da alcol e da gioco d'azzardo, ha disperso i suoi risparmi fino a ridursi sul lastrico. Ha perso il lavoro, vive in uno scantinato. I Carabinieri segnalano al CSM (Centro di Salute Mentale) per la denuncia ricevuta dai condomini dello stabile dove si è rifugiato di urla ed insulti ricevuti. Il CSM che aveva effettuato in passato una consulenza riferisce di fasi depressive importanti che destabilizzano la sua già compromessa condizione.</p>
15.	<p>Mario è un ragazzo affetta da tetraparesi spastica. Mario ha frequentato le scuole primarie e secondaria di primo grado. Il progetto di uscita dal percorso scolastico vede Mario interessato a sperimentarsi in un'attività lavorativa all'interno di una cooperativa sociale disponibile ad accoglierlo, conoscendo le sue competenze informatiche. Il padre oppone una resistenza incomprensibile. Mario rimane a casa per un anno sviluppando sintomi depressivi importanti. L'assistente sociale chiede alla UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale una seduta</p>

16.	L'ospedale segnala al CSM (Centro di Salute Mentale) viene le prossime dimissioni di un paziente a loro in carico da anni per schizofrenia che qualche mese fa si è defenestrato. Il paziente in seguito al decesso della madre ha come solo Unico familiare di riferimento è un fratello UVM (unità di valutazione multidimensionale)., con il quale il paziente ha rapporti sporadici e un legame non significativo.
17.	Giovanna è affetta da sindrome di down, ha 45 anni ed è inserita in un laboratorio socio-occupazionale. In seguito ad un tumore al seno ed a un peggioramento complessivo delle sue condizioni di salute, Giovanna non riesce più a frequentare il laboratorio. In sede UVM (unità di valutazione multidimensionale) viene prospettato un inserimento in un CSRD (Centro socio riabilitativo diurno). I genitori di Giovanna si oppongono, non ritengono il passaggio ad altra struttura adeguato in questo momento così delicato, così come una struttura adeguata. I genitori preferiscono lasciare Giovanna a casa.
18.	Patrizia è una donna di 55 anni, paziente storica del Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP). In seguito ad un disturbo border, con ideazione persecutoria, allucinazioni uditive, intuizioni e percezioni deliranti in assenza di sostanze, è stata presa in carico anche dal CSM (Centro di Salute Mentale). Ha sempre abitato con il padre pur avendo un rapporto compromesso. Dal gennaio 2023 è inserita in una comunità terapeutica, dove ha recuperato una buona stabilità psicologica ed emotiva tanto da far convenire l'equipe curante nel sostenere il progetto abitativo in autonomia grazie anche all'assegnazione di un appartamento di edilizia popolare. Descrivere il progetto personalizzato con Budget di salute.
19.	La UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale riceve una segnalazione da un familiare di un anziano, affetto da demenza con disturbi del comportamento, ospite di una struttura residenziale. La segnalazione evidenzia l'incapacità della struttura di prendersi cura dell'anziano: in particolare, emerge che in alcune ore del giorno viene usata contenzione meccanica.
20.	Carla ha una figlia tossicodipendente, si rivolge al SerDP (Servizio dipendenze patologiche) poiché la convivenza con la figlia è diventata insostenibile; la figlia non lavora, richiede continuamente del denaro e la minaccia di picchiarla e di prostituirsi. Carla è disperata poiché ha accumulato dei debiti e da tempo non riesce a pagare la rata dell'affitto, teme di poter a breve subire uno sfratto.
21.	La UASS (Unità Attività Socio Sanitarie) distrettuale riceve una segnalazione da una figlia di una anziana inserito in una Casa Residenza per anziani dove vive da alcuni mesi. La figlia segnala l'inadeguatezza della struttura nel prendersi cura della propria madre. In particolare, evidenzia la scarsa mobilitazione e cura nell'igiene, la modifica della terapia farmacologica che assumeva a domicilio senza una condivisione e la difficoltà nel poter avere un confronto con il medico di struttura.